

## La storia La mamma, una lucciola romena, assunse farmaci per interrompere la gravidanza. Una famiglia ha accolto la piccola Bianca Si procurò l'aborto, la bimba ce l'ha fatta: ora ha una nuova casa

Forse quando sarà grande le racconteranno la verità, le spiegheranno che la sua vera madre non l'ha potuta tenere, visto la sua difficile storia di giovanissima prostituta romena, che la vigilia di Natale di un anno fa l'ha lasciata in ospedale a lottare per la vita e poi se n'è andata senza riconoscerla.

Ma la piccola Bianca la sua battaglia l'ha già vinta. Quella per la sopravvivenza. Ora c'è un'altra famiglia che si prende cura di questa bimba di nove mesi nata con gravi malformazioni lo scorso 24 dicembre dopo che la madre, una prostituta romena di 20 anni, si era presentata al Sant'Orsola con una emorragia e forti dolori addominali: aveva da poco preso delle pillole per abortire pur essendo ormai alla 26esima settimana di gravidanza.



**Salvata** La bimba nacque alla 26esima settimana al Sant'Orsola

Effettuate le analisi e i tracciati sul feto, i medici sono subito intervenuti per evitare guai peggiori alla giovane. Le hanno indotto il parto ma la bimba è nata con gravi malformazioni e poche speranze di sopravvivere. È rimasta ricoverata in rianimazione a lungo, praticamente adottata dal personale della neonatologia dell'ospedale. La mamma, che era a Bologna di passaggio, ha lasciato l'ospedale non appena ha potuto. Scomparsa chissà dove e adesso raggiunta da un avviso di fine indagine notificatole dal pm Marco Forte con l'accusa d'aver volontariamente tentato di interrompere la gravidanza.

Le indagini di Procura e Squadra mobile sono partite subito per capire chi le avesse dato le compresse di

Cytotec, un gastroprotettore con effetti abortivi. La giovane prostituta, sentita a verbale, ha prima parlato di una donna conosciuta in rete, poi però ha ritrattato e fatto il nome di un farmacista veneto suo cliente. Un uomo che avrebbe incontrato alcuni giorni prima e di cui ha fornito agli inquirenti il numero telefonico. L'uomo è stato rintracciato dagli investigatori ma ha negato tutto e gli accertamenti tecnici, tabulati telefonici in primis, non hanno permesso di trovare conferme al racconto della 20enne. Gli inquirenti non escludono che sia stato il protettore della giovane lucciola o personaggi gravitanti nel suo mondo ad averle procurata le medicina.

La vicenda è stata seguita fin da subito e con molta at-

tenzione dal Tribunale per i minorenni che è intervenuto per tutelare la piccola, seguita passo dopo passo da medici e infermieri che l'hanno strappata alla morte e vista pian piano crescere.

Sono proprio loro ad averle dato il nome e, infine, ad affidarla alla cura della sua nuova famiglia. Il Tribunale ha infatti deciso di darla in affido temporaneo a una famiglia italiana. Una scelta coraggiosa, che almeno per qualche tempo consentirà alla piccola di crescere in un ambiente pieno di amore.

Nel frattempo la madre, ultimo domicilio conosciuto Pisa, potrebbe essere tornata in Romania. Dovrà affrontare un processo, ma forse è l'ultimo dei suoi pensieri.

**Gianluca Rotondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA